## BOLLETINO



## DEGLI AMICI

## DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE N° 13 LULIO 2013

> ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL 49 RUE DE LA GLACIERE F-75013 PARIS www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel

all'Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito: www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5 €** 

Troverete all'ultima pagina un bollettino di rinnovo della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2013, se non l'avete già fatto.

Potrete iscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che sia inviata una domanda di adesione.

#### **INDICE**

-	Editoriale: « Testimonianza: Risposta all'Amore di Cristo »		
	Tó e José Moura-Soarèsp. 4		
-	« Al servizio della Causa »		
	Marie-Christine Genillon, vice-postulatrice p. 6		
-	Bilancio economico 2012 dell'Associazione		
	Philippe Deney p. 8		
-	Avete detto « Internazionale »		
	Mons François Fleischmann p. 10		
-	Mons. Vladimir Ghika e Padre Caffarel		
	Padre P. D. Marcovitsp. 12		
-	Introduzione all'Orazione : Archivio		
	Padre Henri Caffarel p. 15		
-	Padre Caffarel e il Sacramento del Matrimonio		
	- Mons. François Fleischmann p. 18		
-	La Preghiera del Padre Caffarel p. 20		
-	Associazione degli Amici di Padre Caffarel,		
	membri onorari p. 21		
-	Bolletino di rinnovo della vostra adesione p. 23		

#### **EDITORIALE**

To e José Moura-Soares (Coppia responsabile dell'ER I)



#### « Testimonianza : Risposta all'Amore di Cristo »

Il 5 maggio 1970, il Padre Caffarel ha detto che " ogni cristiano dovrebbe interrogarsi periodicamente sul suo modo di rispondere alla chiamata di Dio, alla sua vocazione."

Ha poi aggiunto che: " questa domanda si deve fare sempre più seria man mano che ci si avvicina alla maturità della vita, periodo che dovrà essere un nuovo punto di partenza".

Ebbene, perché il Cristo ci interessa ancora al giorno d'oggi? Chi è Gesù per gli uomini del nostro tempo?

Un profeta, un giudice, un maestro, un liberatore ... ?

Molte di queste domande, sebbene contengano elementi fondamentali, si concentrano solo sulla vita e l'insegnamento di Gesù e, di conseguenza, risultano riduttive e sfigurano completamente il suo mistero.

Esiste un colegamento tra le aspirazioni dell'uomo e la questione Gesù. Di fronte a certe esperienze negative, sta la speranza di un mondo nuovo.

Oggi, la capacità dell'uomo di superare l'assurdità lo porta a definire certi ideali e lo conduce a fare appello a certe figure che l'aiutino a superare i limiti.

Una di queste figure è, senza dubbio, quella di Gesù Cristo. Egli diventa visibile in quelle persone che incarnano i valori che rispondono alle attese dell'uomo d'oggi e annunciano, con gioia, le Beatitudini ...

Essi l'annunciano senza tamburo e grancassa; la loro testimonianza è caratterizzata da serenità ed equilibrio. L'annunziano con la propria vita, attirando gli altri e seducendo quelli che seguono Gesù.

Il profeta dei tempi moderni non è solo « una voce che grida nel deserto », ma colui che « annuncia i tempi nuovi con la gioia della speranza », mostrando che sono possibili.

Annunciando un nuovo modo di concepire la realtà, i veri nuovi profeti presentano una nuova scala di valori, delle aspirazioni più alte, dei bisogni più urgenti.

L'atmosfera culturale in cui viviamo è segnata dalla eccessiva esaltazione dell'uomo. Si riduce l'ideale della vita e della felicità a ciò che l'uomo è capace di realizzare.

La nostra epoca fatica molto a confrontarsi con la profezia, quando essa si muove sul piano delle idee, delle utopie. La nostra società è poco sensibile alle teorie, ed esige dimostrazioni pratiche e coerenti attraverso la testimonianza.

Tuttavia, vedere Gesù è entrare nel cammino della Salvezza, è lasciare tutto e seguirlo.

"Lui che è segno di Speranza, nella misura in cui testimonia la dimensione trascendente dell'esistenza", come dice il Papa Giovanni Paolo II in "La Chiesa e l'Europa".

La nostra testimonianza è urgente, il mondo l'attende.

Cristo è la sola speranza di salvezza, perché Lui solo può trasformare il cuore dell'uomo, modificando così la storia.

Seguire Cristo è volere sempre percorrere con Lui il cammino della nostra vita, ascoltandolo e imparando a conoscerlo, per amarlo e farlo amare.

Come dice Papa Francesco: "Il cammino quotidiano alla presenza del Signore è la via del Signore. Seguiamola".

## Al Servizio Della Causa...

Marie-Christine Genillon, vice-postulatrice per la causa di Canonizzazione di Padre Caffarel



Quando sono stata chiamata da Gérard e Marie-Christine de Roberty, al momento dell'apertura della Causa di canonizzazione di padre Henri Caffarel, per assistere padre Paul-Dominique Marcovits nella sua missione di postulatore, mi immaginavo soprattutto di dovere fare la cernita della documentazione presente negli archivi delle Equipes Notre Dame e di altri movimenti, rubricando i suoi scritti, ricercando delle informazioni a Troussures, a Lione,,, raccogliendo così tutta la documentazione necessaria allo studio della sua opera.

Ma al di là di questo compito per il quale sono stato ampiamente aiutata, ci occorreva inizialmente fare conoscenza con padre Caffarel...e per questo, vi erauna sola strada, incontrare coloro che l'avevano conosciuto. Anche perché dovevamo presentare alla Commissione Diocesana di Inchiesta dei testimoni cheessadoveva interrogare.

Incominciò allora, per padre Marcovits e me, dal settembre 2005, una lunga "campagna" di incontri con dei testimoni della vita di padre Caffarel: i membri della sua famiglia, coloro che avevano lavorato con lui nelle Equipes Notre Dame e ne lla Fraternità di Nostra Signora della Resurrezione, coloro che avevano vissuto e accolto tante persone a Troussures, coloro che avevano avuto delle responsabilità importanti e le "piccole mani" incaricate di piccoli compiti e poi anche quelli per cui era stato un "padre spirituale" e che non lo conobbero che nel segreto di incontri personali, senza dimenticare

coloro che avevano lavorato con lui in Brasile, Spagna e Portogallo...

Questi incontri ci hanno portato da Lione a Nantes, da Cassis a Bruxelles, da Saint-Etienne a Montpellier, in numerosi quartieri di Parigi o in diversi luoghi della regione parigina. Essi furono a volte sorprendenti, sovente commoventi, furono ricche, profonde, intense. Nel corso del tempo, si disegnava poco a poco davanti a noi il viso, la statura, la fede di un uomo totalmente dedicato al Signore e al suo prossimo; alcuni ci parlavano di un carattere difficile, altri del suo umorismo, altri ancora della sua capacità di ascoltare, e tutti del suo sguardo, che cercava al fondo di ciascuno il viso di un Cristo che l'abitava completamente.

Questa serie di testimonianze è stata per me fonte di meraviglia e di arricchimento personale e spirituale; sono stata colpita dalle confidenze ricevute, l'amore di coppie espresso semplicemente, la vita di preghiera svelata con umiltà.

Padre Caffarel non era lontano dalla santità, lui che aveva portato su questa strada uomini e donne, trascinati dall'ardore del suo amore per Cristo!

Dove mi avevano sollecitato per una missione, ho trovato una fonte inattesa di ricchezza e di felicitò: non si dirà mai abbastanza quanto si riceve, là dove si è chiamati per servire!

## Bilancio finanziario 2012 dell'Associazione

Philippe Deney Tesoriere



A fine dicembre 2012, lo stato dei ricavi e delle spese dell'associazione si pre

sentano nella maniera seguente.

Dépenses		2012	2011
Déplacements pour témoignages		1 488 €	4 380 €
Frais de bureau		1 357 €	8 839 €
Equipe Postulation		7 365 €	7 863 €
Assistance secrétariat reprographie		6 220 €	5 956 €
	Total	16 430 €	27 038 €
Recettes			
Cotisations		13 344 €	27 860 €
Subvention ERI		0€	0€
• Dons		425 €	419 €
Ventes Marchandises		0€	5€
Colloque		194 €	3 086 €
Produits Financiers		1 529 €	660 €
	Total	15 492 €	32 030 €
_	Résultat	- 938€	+ 4 992 €

La diminuzione delle spese tra 2012 e 2011 si spiega in gran parte per:

- l'acquisto nel 2011 degli Atti delle interviste del 2010.
- La fine nel 2012 dei trasferimenti per raccogliere le testimonianze.
- Con le spese sostenute nel 2011 per arredare i locali del segretariato (L'as sociazione è ospitata gratuitamente nei locali dell'Equipe Notre Dame Internazionale. Essa non paga alcun affitto e spesa avendo accesso a tutti i mezzi di comunicazione, come il telefono e Internet, così come a tutti i mezzi di riprografia, stampa e fotocopie).

I Teologi e gli Storici hanno proseguito il loro lavoro a distanza via Internet. Il 2012 è stato l'anno della redazione dei documenti in vista della preparazion

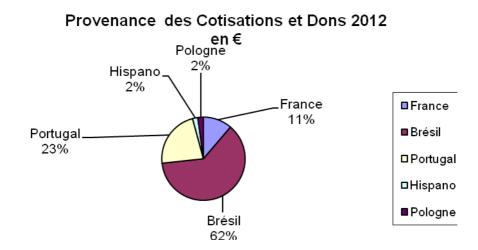
e del dossier che andrà a Roma dopo l'approvazione della commissione diocesana,

Le spese di segretariato e di ufficio rimangono ad un livello minimo, grazie ad

una importante équipe di volontari che offrono molto del loro tempo. I ricavi delle quote 2012 sono molto bassi, ma hanno comunque coperto quasi interamente le spese particolarmente basse (saldo n negativo di 938 euro). In conseguenza, abbiamo deciso, come negli anni precedenti di non richiedere la sovvenzione delle Equipes Notre Dame Internazionale (10,000 euro) e di riportarle a gli anni seguenti in funzione dell'evoluzione della causa.

Da notare che la vendita degli atti delle interviste ha coperto le spese di acquisto sostenute nel 2011

\*\*\*\*\*



Le quote e i doni provengono sempre principalmente dal Brasile che è il vero motore della causa.

Nota: Questa grafica presenta le quote contabilizzate nell'anno a livello dell' associazione e sono imputate in rapporto alle raccolte locali.

# Avete detto « Internazionale...»

Mons. François Fleischmann
Ex consigliere spirituale dell'ERI.



Una delle caratteristiche delle END consiste nella loro qualità di Movimento un ico nel mondo e non di una federazione di movimenti nazionali. Era questa la decisione presa da padre Caffarel con l'Equipe dirigente negli anni 1950.

Ha esposto questo punto di vista soprattutto nella conferenza pronunciata a Roma nel 1959 nel corso del grande Raduno Internazionale delle END, pubblicato sotto il titolo: Vocazione e Itinerario delle Equipes Notre Dame. (Estratto <sup>1</sup>).

La diffusione delle END al di là delle frontiere e degli oceani pose un nuovo problema. Occorreva creare in ogni paese una direzione nazionale autonoma o prevedere un grande Movimento a direzione unica? Il problema è stato lungamente dibattuto in incontri internazionali e finalmente si è scelta la formula del Movimento unico. Non certo per facilità: questa soluzione impone all'Equipe dirigente dei carichi molto pesanti, ma perché ci è sembrato che quando non si è costretti per delle ragioni serie, come è per organismi culturali, sociali, politici..., occorreva andare nel senso della più perfetta unità – vuole dire rispondere all'assillo di Cristo, che ci rivela nella preghiera la sera del Giovedì Santo :" che siano uno come noi siamo uno". L'esempio dei grandi ordini religiosi, d'altra parte, non ci dimostra che sul piano della spiritualità non vi sono frontiere? Voi ne fatte gioiosa esperienza durante questi giorni che voi passate insieme a Roma.

E' in nome della fraternità delle coppie che abbiamo inteso mescolare le nazionalità nelle vostre équipes formate di otto coppie. E so che si stanno annodando delle meravigliose amicizie. Ditemi, non è esaltante per dei cuori cristiani vedere tutte queste coppie darsi la mano al di sopra delle frontiere?

Avendo optato per l'unità, fu necessario che l'Equipe dirigente fosse costituita da preti e coppie di diversi paesi, che dei raduni internazionali permettessero la compartecipazione delle esperienze e delle ricerche. Questo verrà fatto poco a poco. Poco per volta si organizzeranno e si perfezioneranno gli organismi necessari. Uno dei miei più vivi desideri è che dei preti non francesi apportino il loro concorso all'Equipe dirigente.

Non è meno urgente che delle coppie, rinunciando alla loro professione, si consacrino allo sviluppo e all'azione apostolica del Movimento. Sia sul piano dell'Equipe dirigente che in ciascun paese. Non dimenticate di affidare queste intenzioni al grande Apostolo delle nazioni presso la cui tomba abbiamo voluto incontrarci per le nostre grandi assemblee.

Non ho bisogno di precisare che pur essendo un movimento sopranazionale, le Equipes Notre Dame intendono essere filialmente sottomesse alla gerarchia della Chiesa, in ogni paese, in ogni diocesi.

Padre Henri Caffarel

1) l'Anneau d'Or, n° 87-88 – maggio-agosto 1959 – Numero speciale "Mille coppie a Roma". Pag:239-256

#### Mons.Vladimir Ghika E Padre Caffarel

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

#### Postulatore della Causa di Canonizzazione Di Padre Caffarel



Che legame vi è tra queste due persone? Quello di una paternità spirituale. Il primo, come scoprirete, ha influenzato profondamente il secondo all'inizio della sua formazione sacerdotale. Ecco come.

Il giovane Henri Caffarel, come noi sappiamo, ha incontrato il Signore. Conosciamo il racconto di questo giorno del marzo 1923: "avevo 20 anni, Gesù Cristo in un istante, è diventato Qualcuno per me. Oh! Niente di spettacolare in quel lontano giorno di marzo ho saputo che ero amato e che amavo, e che da quel momento tra Lui e me sarebbe stato per la vita. Tutto era deciso". Questo racconto, ricordiamolo sempre, perché riassume la vita di padre Caffarel.

In seguito a questo incontro con il Signore nel marzo 1923, non ebbe altro progetto che divenire prete. Aveva pensato alla Certosa ma il suo direttore spirituale gli domandò di iniziare il seminario. Inoltre, è confrontato a una prova che lo visiterà regolarmente: una impotenza cerebrale, non una depressione ma una fatica che gli impedisce di lavorare. La conseguenza sarà che Henri Caffarel non potrà mai fare gli studi universitari o clericali classici, sarà formato su altre vie.

Fu così che nell'autunno del 1926, Henri Caffarel raggiunse un seminario per vocazioni tardive, fondato nell'abbazia d'Auberive (antica abbazia cistercense), non lontano da Langres, da Mons. Vladimir Ghika. Chi è questa persona?

Vladimir Ghika è un principe rumeno. La sua famiglia ha regnato sulla Moldavia e sulla Valacchia dal XVII al XIX secolo. E' nato il 25 dicembre 1873. Come la maggior parte dei giovani rumeni di grandi famiglie studia a Parigi. Ortodosso, divenne cattolico e fu ordinato prete nella diocesi di Parigi dopo avere fatto degli studi a Roma e ottenuto un dottorato in teologia. In seguito a diverse circostanze creò questo seminario dove entrò Henri Caffarel. Questa esperienza non durò che 2 anni per varie ragioni. Ritornato nella sua diocesi di Parigi, andò ad abitare a Villejuif in una capanna in legno in mezzo ai poveri, vivendo come i poveri. Lo chiamavano "il nuovo Signor Vincent".

Questo uomo dei poveri - più tardi di ritorno in Romania, fonderà degli ospizi - è anche "il Principe abate" come molti lo chiamavano. Era in rapporto con tutti coloro che Parigi contava come brillanti intellettuali cristiani: Maritain, Henri Gouhier, Henri Ghéon, Massignon, Paul Claudel, Emmanuel Mounier... viaggiò anche, incontrò l'imperatore del Giappone. Uomo dei poveri, uomo dei grandi di questo mondo non è mosso che dal Signore.

Ecco il prete che, nel 1926, incontrò il giovane Caffarel. Aveva 23 anni e il prete rumeno 53. Si crea una relazione spirituale di padre e figlio. Il giovane Caffarel è davanti alla statura immensa di un aristocratico europeo, che ama i poveri, un uomo di grande cultura, che conosce tutta l'intellighenzia parigina, un prete pieno di Dio. Ghika, anche lui, ha incontrato Dio. Il loro legame: Dio. Possiamo indovinare come questo incontro e questa apertura su tanti aspetti della vita siano stati fondanti per l'avvenire del giovane Caffarel. Quando più tardi Caffarel citerà degli scrittori, questo verrà sicuramente della sua cultura ma anche dalla frequentazione del Principe - abate e dai suoi amici.

L'influenza spirituale fu, senza dubbio, forte e importante per lo sviluppo del giovane Caffarel. Mons. Ghika aveva sovente lunghi scambi con il suo giovane discepolo. Questa è una forma di educazione molto antica e efficace: insegnare e apprendere nella conversazione. E anche una fortuna prodigiosa di essere in compagnia di una tale personalità. Jean Allemand, il biografo di Henri Caffarel, nota: "padre Caffarel parlava volentieri di questo soggiorno presso l'abbé Ghika. Evocava allora le lunghe passeggiate fatte con lui nella campagna dei dintorno, (d'Auberive), sotto il fascino della vasta

cultura e della conversazione scintillante del suo interlocutore. Ha sempre avuto per lui la più grande venerazione e un affetto filiale".

Auberive fù chiuso. Mons. Ghika domandò a Henri Caffarel di andare all'abbazia benedettina della Source a Parigi. Là, Caffarel seguì dei corsi all'Istituto cattolico di Parigi; il giorno della sua prima messa a Lione, Mons. Ghika è presente. In seguito i cammini di maestro e discepolo si separano.

Vladimir Ghika ritornerà nel suo paese alla fine della guerra, per vivere con il suo popolo tutte le prove che arriveranno. Avversario del nazismo, avversario del comunismo, Mons. Ghika finirà martire. Torturato, muore il 16 maggio 1954. Padre Caffarel ne sarà molto scosso. Testimonio di questo secolo di ferro che fu il XX, Mons. Ghika morì nella sua prigione irradiando la pace intorno a se; fu anche un uomo di comunione: diceva di non avere perduto nulla del suo amore per l'ortodossia nella quale era nato.

Ricordiamo ancora che "Mons. Ghika è stato un precursore ricordando che il matrimonio è una vocazione di santità, che i cristiani sposati sono come gli altri chiamati e obbligati alla perfezione". Mons. Ghika dice: "Quale fonte sovrabbondante di grazia è il sacramento del matrimonio"! (Jean Allemand, *Henri Caffarel, un uomo afferrato da Dio*, END pag.. 20).

Conosciamo anche la famosa parola di padre Caffarel a proposito delle END "vi si entra per Dio, vi si rimane per Dio". Questa magnifica frase viene dagli statuti d'Auberive di Mons. Vladimir Ghika. Nessun testamento è più bello. Dio al centro di tutto.

Mons. Vladimir Ghika sarà beatificato, come martire della fede a Bucarest il 31 agosto 2013. Che si degni di pregare per noi.

## L'orazione e il matrimonio sono i due pilastri dell'insegnamento du Padre Caffarel

# PADRE CAFFAREL E L'ORAZIONE

#### **Archivi**

Padre Henri Caffarel:

« Iniziazione a l'Orazione »



Padre Caffarel invita sempre le coppie alla pratica dell'Orazione.

Ecco qualche estratto dei "quaderni sull'Orazione – serie iniziazioni" che ci chiamano a entrare nel pensiero di Cristo.

#### Siete attesi

Una sensazione di sconforto ci prende quando il nostro arrivo in una città sconosciuta – al porto, alla stazione, all'aeroporto – nessuno è là ad attenderci. Al contrario, se un viso gioioso ci accoglie, se delle mani si tendono verso di noi, ecco ci sentiamo subito meravigliosamente riconfortati, liberati dalla crudele impressione di essere smarriti, perduti. Che importa, allora queste abitudini, questa lingua tutta questa grande città sconcertante: sopportiamo molto bene di essere stranieri per tutti, nel momento che siamo amici per qualcuno.

Com'è riconfortante anche lo scoprire che i nostri ospiti ci attendevano, genitori e figli non hanno bisogno di dire grandi cose perché

noi lo capiamo: la loro accoglienza, una certa qualità di attenzione bastano. Nella nostra camera, alcuni fiori, quel libro d'arte – perché si conoscono i nostri gusti finiscono per convincerci.

Vorrei, cari amici, che andando all'orazione abbiate sempre il forte convincimento di essere attesi: attesi dal padre, dal figlio e dallo Spirito Santo, attesinella famiglia trinitaria. Dove il vostro posto è preparato: ricordatevi, in effetti, ciò che Cristo ha detto: "vado a prepararvi un posto". Mi obietterete, forse, che Egli parlava del cielo. E' vero. Ma l'orazione, giustamente, è il cielo almeno ciò che ne è la realtà essenziale: la presenza di Dio, l'amore di Dio, l'accoglienza di Dio a suo Figlio.

Il Signore ci attende sempre.

Meglio: non abbiamo fatto che qualche passo che già viene verso di noi. Ricordate la parabola: "mentre era ancora lontano, suo padre lo vide, fu preso da compassione, corse a gettarsi nelle sue braccia e lo abbracciò lungamente". Pertanto, ve ne ricordate, questo figlio aveva gravemente offeso suo padre, nonostante questo era atteso, impazientemente.

(Lettera sull'Orazione – ott. 1966)

#### L'orazione del peccatore

Non vi nasconderò che la vostra lettera mi ha sconvolto. Mi scrivete che, nelle mie considerazioni sull'orazione, sembrerei dimenticare i peccatori. "Senza dubbio, aggiungo, perché voi non li giudicate degni di praticarla". Dio mi preservida un tale fariseismo! Peccatore che si rivolge ai suoi fratelli peccatori per invitarli a questo atto di conversione che è l'orazione, non penso che a essi!

Nonostante ho riflettuto alla mia maniera di presentare l'orazione. Mi è apparso che per evitare il disprezzo del quale vi fate l'eco, dovrei più spesso riferirmi alla straordinaria pagina di s. Luca che è la parabola del "Figlio prodigo". Torturato dalla fame, il povero giovane si disse un giorno: ritornerò da mio padre". Il padre, che ogni giorno andava nel luogo dove si scopre la strada, lo intravide, "corre incontro a lui", "si getta nelle sue braccia e lo abbraccia teneramente".

L'orazione è questo. Il momento privilegiato per prendere coscienza della propria miseria, allontanarsi da essa guardando verso Dio, il luogo dell'incontro tra il padre e il figlio; la stretta della misericordia e della miseria; la festa gioiosa del ritrovarsi.

Comprendete: non è il figlio che si purifica, si santifica lui stesso e viene allora a trovare suo padre. Osservate piuttosto: si avvicina impuro, vestito di stracci rivoltanti; è il perdono paterno che lo purifica, lo trasforma, lo riveste del mantello della festa. Parliamo senza immagini forse, la purificazione e la santificazione del peccatore non è affare dell'uomo ma opera di Dio. "Oh Dio, crea in me un cuore puro". Dono di Dio, dono gratuito, che l'uomo non saprebbe meritare, che gli è accordato se ci crede, se osa crederci. E' veramente questo che è grande agli occhi del Signore: che l'uomo abbia una così alta idea del suo Dio, che egli non esiti a credere alla misericordia. Precisamente è questo che è così grave agli occhi del Signore: che il figlio primogenito sia scandalizzato dalla misericordia, che egli non vi veda che una mancanza di dignità, che un insulto alla giustizia.

La razza dei farisei non potrà mai comprendere. Perché per essa, è l'uomo che si santifica da se stesso con i suoi sforzi e le sue prodezze morale, e, in seguito, si presenta a Dio, degno allora, egli pensa, di trattare con Lui, di essere suo familiare. Al contrario, nell'assemblea dei Santi "vi è più gioia per un peccatore che si pente, che per 99 giusti che non hanno bisogno di pentirsi": essa si meraviglia allo spettacolo della misericordia sorgente dal cuore di Dio, ogni volta che si presenta a lui un peccatore che si affida, che osa credere alla "follia di Dio".

"Fatti capacità e io mi farò torrente" diceva, se ho buona memoria, nostro Signore a Santa Caterina da Siena. Offrire la propria miseria perché la misericordia la sommerga, così è l'orazione del peccatore - la nostra che è quella di tutti –perché se qualcuno pretende di non essere peccatore è un bugiardo", afferma s. Giovanni.

(Lettera sull'orazione– aprile1967)

### PADRE CAFFAREL E IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Mons. François Fleischmann Ex consiglierer spirituale dell'ERI.



Fondatore delle Equipes Notre Dame, padre Caffarel rispondeva alla chiamata di coppie che aspiravano di approfondire il senso e la portata nella loro vita, del sacramento che li univa. Riflettendo con loro, padre Caffarel ha continuamente ripresa e maturata la sua riflessione sul sacramento del Matrimonio, ritornando a parlarne sovente con le coppie riunite nelle END.

L'Anneau d'Or ha pubblicato più volte gli interventi del suo direttore. Sappiamo che, nell'ultimo periodo della rivista, due numeri speciali, nel 1963 e 1964 co stituiscono un notevole insieme di studi di Henri Caffarel sul matrimonio e la spiritualità delle coppie. Ma fin dall'inizio, è giunto a una bella sintesi. Nel 1949 apparve un articolo sintetico, meno conosciuto, sul sacramento del matrimonio. Indice del fatto che p. Caffarel progrediva nella sua riflessione in dialogo con altri, l'articolo è firmato in comune con un laico, André Joel. Essendo il testo troppo lungo per questo bollettino, ne riproduciamo solo alcuni passaggi che ci appaiono significativi.

#### IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO<sup>1</sup>

Dalla Francia, dal Belgio e da ogni parte della cristianità, le giovani coppie chiamano. E il loro grido è veramente un segno dei tempi. Cosa vogliono ? Sedotti da Cristo, ma anche dal loro amore, sono alla ricerca di una "santità" coniugale, vale a dire di una santità che si elabora negli ardori, nella pace, nelle prove della vita a due. Ma questa santità, la vorrebbero sia comprenderla che viverla: ed è ancora un segno dei tempi che questo sforzo dei laici per far prevalere la fede sull'intelligenza, la spiritualità sul dogma. (...) La vera domanda:"Quale rapporto vi è tra l'amore umano e l'amore di Dio?". Sotto un altro aspetto, ci urtiamo in una difficoltà maggiore, poiché deriva dallo stesso soggetto: se il matrimonio contiene qualche cosa di divino, se è un legame possibile tra Dio e l'uomo, è dunque un "mistero"; è impossibile passarlo al vaglio dell'intelligenza umana; per tanto che sia serrata l'analisi, essa lascerà sempre sfuggire – occorre che lasci sfuggire – un residuo sopra-razionale, sopra-naturale.

#### Il matrimonio è una grazia di Cristo

[...]Cristo stesso viene a sigillare l'unione di queste due creature. Ogni matrimonio, come ogni sacramento, è conferito da Cristo. Poco importa che il prete-testimone sia "mons. Tale" padre Talaltro" o un prete senza fama: è Cristo che sposa i giovani sposi e sono essi stessi che gli servono da ministri. Da quel momento tutto cambia. Questa unione umana, questo amore di argilla, il Signore li prende a carico. Nella lotta di ogni giorno, contro tutte le forze che minacceranno la loro intimità, gli sposi saranno sostenuti da un'altra forza, quella che sostiene i mondi nello spazio, perché essa è anche la forza creatrice della loro volontà e del loro amore. [...].

[La] grazia interiore di guarigione e di purificazione non è la sola. O piuttosto essa non è che il germe di un'altra grazia di nobilitazione e di trasfigurazione. Con la grazia di Cristo l'amore impara, non solamente a mantenersi, ma a superarsi. Si supera con la rinuncia totale a sé stessi e il sacrificio per l'altro. Il cristianesimo compreso interamente tra il Venerdì Santo e l'alba della Pasqua, vale a dire in un mistero di morte e risurrezione. [...] Si supera la semplice mortificazione dell'egoismo; si tratta, a volte, di rinunciare alla felicità la più normale, la più legittima, la più richiesta dal

L'Anneau d'Or, n. 27-28, maggio-agosto 1949, pagg. 219-226. L'articolo è co-firmato da Henri Caffarel e André Joël.

cuore umano: quella di sapersi e di sentirsi amati. E' fino là che Cristo porta i suoi discepoli. [...]

Grazia di purificazione, grazia di trasfigurazione, la grazia sacramentale del Matrimonio è infine una grazia di fecondità [...].

#### Il matrimonio è una offerta a Cristo

Le grazie del matrimonio restano sterili senza la cooperazione degli sposi. La fede che Cristo esige da noi non è una semplice effusione del cuore, né una vaga adesione di principio: è una volontà di agire. Raggiungiamo in questo una strana delicatezza del piano divino: questa chiamata alla libertà dell'uomo, questo rispetto davanti alle creature, è bene il segno stesso dell'amore.[...]

La santità dell'amore, è l'amore stesso: Capiamoci: voglio dire che per cooperare alle grazie coniugali, è sufficiente ( è veramente così poco ? ) di amarsi sempre più e sempre meglio. Così, ricercare una più grande intimità dei cuori, vuol dire cooperare; vuol dire donarsi fisicamente nel rispetto e nell'amore, vuol dire cooperare; sviluppare la vita spirituale del coniuge, allevare i figli, lavorare per i familiari in ufficio o a casa, tutto questo significa cooperare alla grazia sacramentale del matrimonio.[...]

Questa cooperazione non è semplicemente la risposta di ogni istante alle grazie di ogni istante. Essa comprende dall'inizio e per sempre la vita intera. E' questo carattere globale, incondizionato, "totalitario" della risposta umana che noi chiamiamo L'impegno. Fa parte della nozione stessa del sacramento.[...] Per tanto che duri l'unione coniugale, vale a dire tutta la loro vita, dura anche il loro impegno verso Cristo e nulla nella loro esistenza può sfuggire a questa grazia e a questa responsabilità. Si impegnano verso Cristo così totalmente come si impegnano l'uno all'altro. La loro unione porta una impronta indelebile: deve sembrare progressivamente, in maniera sempre più perfetta, all'amore di Cristo per loro. [...].

[Il matrimonio] instaura una "vita consacrata" per riprendere il titolo di un be l libro. Vale a dire una vita che non solamente viene da Dio e vive di Dio, ma che sempre ritorna a lui, in sorgente di riconoscenza, di lode e di pentimento. Con il sacramento, il Matrimonio non è solamente santificato, ma consacrato, vale a dire reso adatto al culto divino: come un vaso "consacrato" è quello che può servire per un servizio liturgico. In questa consacrazione, vi è certo una parte di Dio: la scelta, il segno, il sigillo che mette lui stesso sull'oggetto o l'essere che si riserva; ma vi é non di meno una parte dell'uomo: la volontà continuamente rinnovata di fare ritornare alle loro sergenti le gioie, le pene, i lavori, gli amori – l'amore. La fede degli sposi che verrà a domandare a Dio di unirli deve andare fino là.[...]

#### Questo mistero è grande

Il Matrimonio evoca l'unione di Cristo e della Chiesa. Evoca innazi tutto come un mistero di intimità. Il grande lavoro dell'amore è di realizzare progressivamente l'unione su tutti i piani: quello dei corpi, quello delle intelligenze, quello dei cuori, quello delle attività. Quando si è pazientemente tentato si sa che è duro: si sa anche quale gioia e quale forza ne risultano. L'unione di Cristo e delle sue membra non è meno totale, né meno difficile, né meno fiorente. Essa richiede lo stesso sforzo, porta la stessa gioia. E giunge fino all'intimità fisica stessa, talmente umana e profana a prima vista, che evoca pure l'unione del nostro corpo e del corpo di Cristo: pensiamo alla comunione eucaristica, miracolo d'amore, ove la carne del Figlio di Dio vuole trasfigurare la nostra e a prepararla per la risurrezione eterna.

Il matrimonio evoca ancora l'unione di Cristo e della Chiesa come un mistero di sofferenza. (..) E' il grande stupore degli apprendisti dell'amore quello di scoprire che si può soffrire, non solamente uno presso l'altro, non solamente uno per l'altro, ma anche uno a causa dell'altro; e pertanto è quando si è accettato umilmente questa sofferenza che si scoprono i migliori orizzonti dell'amore: amore e dolore, amore e sacrificio, amore e redenzione, sono delle parole legate per sempre. (...).

Il matrimonio evoca anche l'unione di Cristo e della Chiesa come un mistero di fecondità. L'amore non conosce frontiere: vorrebbe gridare la propria gioia all'universo intero, farlo condividere ad ogni anima vivente: dalla coppia si irradia sui figli; dalla famiglia riscalda coloro che l'avvicinano; dal cuore di coloro che lavorano, passa invisibilmente nelle opere che creano e negli amici che frequentano. [...]

Infine l'unione dell'uomo e della donna evoca quella di Cristo e della Chiesa come un mistero di gloria. Senza dubbio una vita familiare è attraversata da fastidi e da prove innumerevoli; ma in fondo gli sposi

veramente uniti sanno quale sorgente inestinguibile di gioia è il loro amore; sanno che anche la sofferenza si offre ad essi come la speranza ed il mezzo di una gioia più pura e totale; sanno che al di là delle stanchezze terrestri, li attende una eternità di amore e che comunicheranno uno con l'altro come mai è successo qui sulla terra. Tutte queste gioie dell'amore e questa gloria sperata, sono l'immagine della profonda e segreta gioia che regna tra Cristo e la Chiesa. [...]

L'amore è stato donato all'uomo perché vi contempli un segreto di Dio: il mistero dell'unione tra suo Figlio e gli uomini. Ecco la grande verità. Perché la contempli solamente ? Ma no: perché anche vi penetri. E sarà l'ultima parola di Dio sull'amore umano, quello che noi possiamo ripetere ma non comprendere. L'amore consacrato dal matrimonio è destinato a fare scorrere nei nostri cuori un po' di quella carità divina che unisce Cristo alla Chiesa: il matrimonio cristiano non è solamente una immagine, una parabola del mistero: non è solo destinato a farlo meglio comprendere, ma anche a farlo vivere meglio. [...].

Il matrimonio-sacramento non è dunque semplicemente una immagine vivente del mistero di Cristo e della Chiesa, alla maniera di un "ritratto in uno specchio". Non solamente può rivelare questo mistero, ma lo contiene. L'unione di Cristo e della Chiesa, che comprende tutta la distesa dell'Universo e che ricopre tutto il passare del Tempo, è compreso anche tutto intero nell'unione di due cuori che si amano. Perché là dov'è l'amore là è anche il segreto del mondo, là è il mistero di Dio.

#### Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel, uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi, ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: "vieni e seguimi"

Ha suscitato l'entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del [matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa. Ha mostrato che sacerdoti e coppie sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore.

sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore.

Ha guidato le vedove: l'amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre, per intercessione della Vergine Maria, ti preghiamo di affrettare il giorno in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita, affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio, ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per... (*Precisare la grazia richiesta*)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi. "Nihil obstat": 4 gennaio 2006- "Imprimatur": 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l'intercessione di padre Caffarel, Mettersi in contatto con il postulatore : Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

#### Associazione degli amici di padre Caffarel

#### Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi 🕆

René RÉMOND, dell'Accademia francese 🕆

Madame Nancy MONCAU ₽

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Monpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI<sup>(1)</sup> ₽

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti

Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI (1)

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI<sup>(1)</sup>

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell'ERI<sup>(1)</sup>

Michel TAUPIN, presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli "Intercessori"

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

<sup>(1)</sup> ERI : Equipe Responsabile Internazionale delle Equipes Notre Dame

#### **Postulatore:**

Padre Marcovits, o.p.

#### **Vice-postulatore:**

Marie-Christine Genillon

#### **Direttore della pubblicazione:**

Carlo Volpini

#### **Equipe de Redazione:**

Jacques e Marie-France Béjot-Dubief

Jacques et Marie France Béjot-Dubief, responsables de la rédaction du bulletin depuis sept ans, ont souhaité être remplacés.

La réalisation du prochain bulletin de janvier 2014 sera assurée par Loïc et Armelle Toussaint de Quièvrecourt, nouveau couple responsable.

#### LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7e étage) - F 75013 PARIS

Tél.: + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel: association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

# AVETE PENSATI A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DEL PADRE CAFFAREL???

#### RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO

**A**:

Association internationale de soutien

#### A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU Père Henri CAFFAREL

49 rue de la Glacière – 7ème étage F-75013 PARIS www.henri-caffarel.org

COGNOME:
Nome o nomi:
Indirizzo:
Codice postale:CITTA
Paese:
Telefono:
E-Mail
Attività professionale – religiosa
□ Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo ) all'Associazione:
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2012,
□ Pago (paghiamo) la quota annua :
<ul> <li>o membro aderente: 10€</li> </ul>
o Coppia aderente: 15€

Assegno bancario o postale all'ordine di:

o Membro benefattore: 25€ o più

"Les Amis du Père Caffarel"

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

## Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti persone: